

WORKING WITH STORIES IN PRACTICE

NEWSLETTER Novembre 2018 n.3

Benvenuti

PROGETTO «STORYTELLER»

Un progetto con l'obiettivo di sviluppare un curriculum professionale per lavorare con storie con comunità vulnerabili

STATO DELL'ARTE

Riflessioni sul training, testato a Limavady (Irlanda del Nord) dall' 1 al 5 ottobre 2018

IL TEAM DEL PROGETTO «STORYTELLER»



Maggiori informazioni sul progetto e la partnership su: <http://learnstorytelling.eu/>



BBRZ Österreich



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

VERSO L'APPLICAZIONE CONCRETA DEL CURRICULUM FORMATIVO "WORKING WITH STORIES" ...

Cari amici,

Il progetto STORYTELLER ha raggiunto il suo punto di svolta nella sua storia, iniziata circa 2 anni fa con il primo meeting a Maribor, in Slovenia. Questa svolta è rappresentata dal curriculum formativo "Working With Stories", che è stato testato a Limavady (Irlanda del Nord) dall'1 al 5 ottobre 2018. Ma non siamo arrivati alla fine del progetto: c'è ancora tanta strada da fare, e siete tutti invitati a scrivere la fine di questa storia con noi nei prossimi mesi.

La storia del progetto STORYTELLER non riguarda noi, come partnership e team di lavoro, riguarda lo sviluppo di un programma formative che ambisce a divenire un punto di riferimento per diverse professioni che lavorano con persone a rischio.

Il training che abbiamo proposto in Irlanda del Nord e la sua valutazione ci hanno fatto comprendere ancora di più la complessità dell'argomento che stiamo trattando. Trasferire nelle prossime settimane l'esperienza e le conoscenze acquisite a livello nazionale, dove testeremo in ognuno dei Paesi coinvolti nel progetto la viabilità e l'applicabilità del curriculum da noi creato in contesti e setting diversi (tutti collegati al tema della relazione di aiuto con persone a rischio), sarà l'inizio di un'interessante avventura.

Per il momento, è d'obbligo ringraziare la nostra partner, collega e fantastica ospite Betty McNerlin di CERES per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento di inizio ottobre. L'ospitalità irlandese va ben oltre the, caffè, biscotti e buon cibo.

Il vostro team del progetto "StoryTeller"



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

“VOGLIAMO TE” ... NATIONAL PILOTING

Volete provare in prima persona cosa voglia dire lavorare con le storie a livello professionale?

Unitevi a noi nel percorso di *national piloting*, dove testeremo il curriculum formativo sviluppato in seno al progetto e vi forniremo gli strumenti per usare lo storytelling nella vostra vita personale e professionale.

E TUTTO QUESTO GRATIS!

Continuate a seguirci, perché pubblicheremo presto sul nostro sito (<http://learnstorytelling.eu>) tutto il materiale formativo.

L'ESPERIENZA IN IRLANDA DEL NORD

Giorno 1 – Siamo tutti fatti di storie

Il primo giorno di attività è iniziato con un lavoro sui nostri ritratti. Un esercizio molto divertente e coinvolgente, utile a rompere il ghiaccio, in cui ognuno dei partecipanti disegna il volto di un collega del gruppo che non conosce e aggiunge una domanda. In seguito, ogni partecipante sceglie il ritratto che più gli è piaciuto e/o la domanda che più gli è piaciuta, e spiega perché.

Dopo questa attività abbiamo approfondito a livello teorico il significato e l'uso delle storie, sottolineando quanto esse siano correlate ai valori della persona e al contesto di riferimento.

Ognuno di noi ha la sua fiaba preferita, ma molte storie sono condivise e note ai più. L'esercizio sui racconti della nostra infanzia ci ha mostrato proprio questo: esistono tante storie, ognuna con una varietà di stati e dimensioni a seconda dell'impatto che hanno sulle singole persone.

Le metafore usate nelle storie sono potenti e, le metafore che usiamo per descrivere i nostri contesti definiscono il modo in cui li viviamo. Questa idea è stata mostrata nell'esercizio in cui ai partecipanti è stato chiesto di descrivere con una metafora il proprio contesto lavorativo. Per l'occasione, la nostra ospite Betty McNerlin di CERES si è esibita in una performance dal vivo.

Nell'ultimo esercizio, i partecipanti hanno descritto un momento di trasformazione importante della loro vita, raccontando cosa è accaduto prima e cosa è accaduto dopo tale momento. Storie ispiranti e commoventi. Un modo bellissimo di chiudere il primo giorno.



“VOGLIAMO TE” ... NATIONAL PILOTING

Giorno 2 – I ricordi migliori sono diversi, a seconda del giorno e del contesto

Il focus del secondo giorno è stato il gruppo e le sue dinamiche. Per avviare la riflessione (e far partire i nostri neuroni), abbiamo dato inizio alle danze con un esercizio in cui ognuno aveva un post-it colorato sulla fronte. I partecipanti, cui non era permesso usare la comunicazione non verbale e cui invece era permesso usare la comunicazione non verbale in maniera limitata, avevano il compito di unirsi tra di loro in sottogruppi a seconda del colore del post-it che portavano sulla fronte. Un partecipante aveva un colore diverso da tutti gli altri e non avrebbe potuto costituire nessun gruppo. È stato interessante notare come ognuno gestisse il proprio ruolo all'interno del gruppo, in termini di costituzione e appartenenza.

Ognuno di noi appartiene ad almeno un gruppo. L'esercizio successivo chiedeva proprio ai partecipanti di definire a quale gruppo sentissero di appartenere, disegnando una mappa dei propri gruppi. Ognuno poi ha scritto una lettera, presentandosi a una "nuova" comunità (qualunque volessero immaginare) cui non appartenevano. Le lettere sono state lette a voce alta, e agli altri partecipanti è stato chiesto come avrebbero accolto tali richieste.

Quando pensiamo ai gruppi, anche l'identità gioca un ruolo fondamentale. Ciò è stato sottolineato in un esercizio in cui i partecipanti hanno disegnato 3 animali, ognuno rappresentante 3 loro qualità. Oltre a strappare qualche risata, questo esercizio ha aiutato a riflettere sulle nostre identità, su come percepiamo noi stessi e su come vorremmo essere percepiti.

Il giorno è terminato con una visita al Flax Mill Textiles, un mulino in cui viene lavorato il lino cercando di recuperare il metodo tradizionale. Il lino prodotto è usato da designer di moda in tutta Europa.

Giorno 3 – Le storie sono mappe... ma la mappa non è il territorio

La giornata è iniziata dedicandoci alla pratica dell'ascolto: il team del partner austriaco, BBRZ, ha spiegato il "Four Ears Model" ("Modello delle Quattro Orecchie"), che ha generato interessanti riflessioni su come comunichiamo e ascoltiamo.

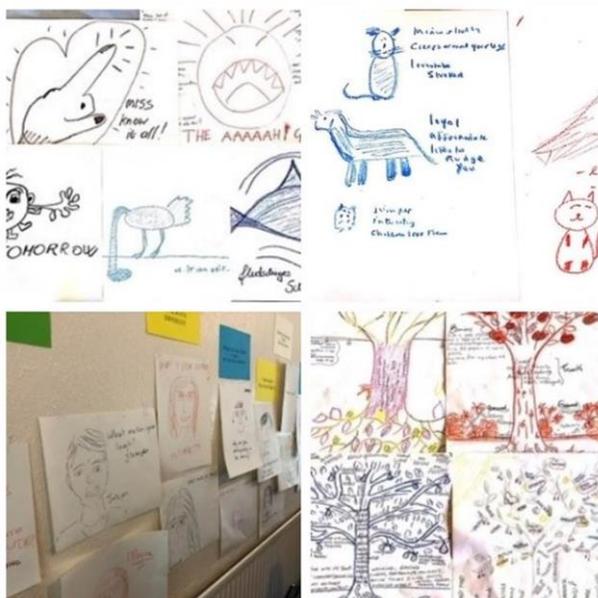
Narrazioni dominanti danno forma alle nostre vite e al nostro linguaggio. Quali sono le narrazioni dominanti sulle donne nelle culture e nei Paesi da cui provengono? La lista è lunga e la varietà delle risposte interessante. Tanto cibo per la mente, per pensare e riflettere sull'influenza di queste narrazioni nella vita delle persone.

“VOGLIAMO TE” ... NATIONAL PILOTING

Le domande sono molto potenti! Abbiamo appreso che bisogna essere consapevoli che, nel porre domande, stai già influenzando e agendo potere sulla persona. E le storie sono fatte così: ci sono storie che possono potenziare le persone, altre che possono imprigionarle.

Ai partecipanti è stato poi chiesto di riflettere sul concetto di connessione: Una primula con un tulipano; Un pesce con una balena; Tutte queste persone con una persona pazza, la persona pazza con il trainer e il trainer con loro. Ciò ha generato numerose risposte differenti, ma nessuna era sbagliata, poiché esiste una struttura che connette ogni cosa (qualunque cosa questa struttura sia).

Come attività finale del giornata, ai partecipanti è stato chiesto di disegnare un'immagine che rappresenti un problema per loro, per poi riflettere su come tale problema influenzasse le loro vite. Un modo molto bello di chiudere a giornata stimolando la mente con il sorriso sulle labbra.





“VOGLIAMO TE” ... NATIONAL PILOTING

Giorno 4 – Una persona giudica il libro dalla copertina sulla base della propria esperienza

La giornata è iniziata con la pratica dell’Albero della Vita, uno strumento di lavoro psicosociale che consiste nel far disegnare alla persona un albero che rappresenta la storia della sua vita, con i valori, le speranze, i desideri per il futuro. I partecipanti hanno iniziato disegnando le radici, il tronco, i rami, le foglie e aggiungendo i frutti. A discapito delle differenze, molti partecipanti condividevano idee e speranze comuni.

Nella sessione successiva I partecipanti hanno creato storie in piccolo gruppi. In seguito, le storie sono state condivise con gli altri. Sono storie divertenti, sorprendenti, commoventi. Siamo tutti creatori e portatori di storie.

Giudicare il libro dalla copertina: i partecipanti, osservando una fotografia, sono stati invitati a scrivere le loro impressioni sulle persone raffigurate. È emerso chiaramente come le esperienze pregresse influenzino le impressioni e I pensieri sulle persone.

La giornata è terminata proponendo al gruppo di costruire una storia collettivamente, in cui ogni partecipante poteva contribuire solo con una frase. Esercizio divertente, ma molto stimolante, perché ha aiutato il gruppo a riflettere sulle percezioni, impressioni e stereotipi.

Giorno 5 – Valutazione, feedback e future del curriculum “Working With Stories”

L’ultimo giorno è stato dedicato alla valutazione del training. Ciò ci ha fatto rendere conto di quanto l’argomento che il nostro progetto tratta sia complesso e multifaccettato. I national piloting saranno sicuramente un’esperienza interessante e stimolante, di crescita professionale personale per noi e per coloro che parteciperanno.

Non perdetevi l’occasione di fare parte del nostro viaggio!

Welcome to visit us at: www.learnstorytelling.eu